



# Neofite sotto la lente

Molte specie di alberi e arbusti sono arrivate alle nostre latitudini per caso. Alcuni invece perché potevano essere utili. Altre poi, per puro scopo ornamentale. Ma quando è necessario combattere le neofite invasive?

TESTO AMELIA VALSECCHI JORIO

«Le neofite sono piante che sono state introdotte nel nostro territorio dopo la scoperta dell'America, convenzionalmente si indica l'anno 1500, e poi "naturalizzate", ci dice il biologo Guido Maspoli, collaboratore scientifico del Cantone. Lo spunto per occuparcene ci è arrivato dai ragazzi di quinta delle scuole elementari di Acquarossa: a giugno scorso hanno vinto il primo premio al *Globe Contest*, uno dei più importanti concorsi di ricerca per giovani di tutta la Svizzera. Nella categoria "scuola elementare" sono stati i migliori, con la ricerca sulla diffusione di sette specie di piante invasive individuate e osservate in Valle di Blenio, da qui l'importante riconoscimento al concorso nazionale.

Ma dobbiamo preoccuparci delle neofite invasive? Marco Conedera, responsabile della sede di Cadenazzo dell'Istituto federale di ricerca per la foresta, la neve e il paesaggio WSL, ci ha fornito i rudimenti su come affrontare l'argomento. In che cosa è consistito lo studio, lo abbiamo invece domandato alla docente, Nora Antonini, che per un anno intero ha portato avanti il progetto, supportata dall'Istituto scolastico di Acquarossa e

dal biologo Ivan Sasu di Consultati SA che ha seguito i ragazzi sul campo.

Lungo un percorso didattico ideato dagli allievi stessi e inaugurato a giugno, gli alunni hanno potuto osservare ventitré tipi di piante diverse e tra queste, identificarne sette invasive. «Monitorandone la crescita e diffusione», spiega la docente Antonini, «i bambini, hanno toccato con mano diverse discipline scolastiche e sono riusciti ad aggiornare e completare informazioni importanti, concentrandosi in particolare sul Poligono del Giappone, ma anche su altre piante invasive, presenti nell'applicazione *InvasivApp* di Info Flora».

## La natura cerca equilibrio

Ma le neofite fanno paura? Marco Conedera, ricercatore: «Non tutte le neofite sono invasive. Se lo diventano, possono avere vari tipi di impatto su bosco e agricoltura. Ma non per questo bisogna demonizzarle», ci spiega durante il nostro incontro al Campus di ricerca a Cadenazzo. «Importante è conoscerle. Per questo quando una nuova specie arriva nel nostro paese, bisogna studiarla




Foto a sinistra: la Verga d'oro è una pianta invasiva. Al centro: particolare del sentiero didattico a Dongio. Esperimento con le galline (foto a ds.) per debellare piante invasive.



FOTO GLOA/MAD, MAD

per capire se può essere utile al nostro territorio o se presenta importanti svantaggi». Se una neofita con le sue radici riesce a trattenere il terreno evitando scosciamenti, per esempio, può essere utile. «Però attenzione, perché ci sono neofite invasive che possono sovrastare le specie autoctone e minacciare la biodiversità del nostro ambiente. È quindi necessario monitorarle e tenere d'occhio il loro sviluppo all'interno del nostro territorio. Uno dei maggiori rischi delle neofite invasive è proprio quello che possa venirsi a creare un certo squilibrio con le specie nostrane. Per questo bisogna sempre essere pronti a impedirne l'arrivo oppure a ridurne la diffusione».

#### Metodi scientifici e empirici

Anche in agricoltura le neofite possono comportare diversi problemi. Quelle a facile propagazione causano lavoro extra a chi deve coltivare un terreno perché minacciano di soffocare le colture agricole. «Il grosso ostacolo», continua il ricercatore, «è che spesso la riproduzione può avvenire da resti di radici che rimangono sotterrate. Per questo motivo, se un quantitativo di terra viene spostato, anche solo per la costruzione di un'abitazione, può succedere che le piante tornino a spuntare in luoghi inaspettati e indesiderati. Noi ricercatori, nello studio di queste piante procediamo per gradi e con metodi diversi, per poterle combattere, laddove bisogna debellarle».

Quando il problema si fa impellente bisogna agire e non sempre i metodi più comuni risultano essere i migliori. Per questo Guido Maspoli, biologo e anche → **Pagina 65**

→ nostro collaboratore, ci ha spiegato che per debellare certe specie invasive si è provato anche con le galline. Che cosa è successo con il Poligono del Giappone? Laddove si è sperimentato di mettere le galline per farlo sparire, ha funzionato, ma le granaglie che venivano date in foraggio agli animali come aggiunta alla dieta, hanno prodotto scarti fertilizzanti incompatibili con le esigenze dei biotopi protetti. «Pertanto, anche se l'esperimento con le galline ha funzionato», ci ha spiegato Maspoli, «abbiamo dovuto accantonare l'idea».

Tuttavia, l'esperimento è stato utile, in quanto ha dato l'idea agli studiosi di provarci con un'altra specie animale: la pecora engadinese, che proprio grazie alla sua alimentazione che non prevede aggiunte alla dieta, li ha condotti al pieno successo. L'ovino engadinese, una razza di Pro Specie Rara, si dimostra ghiotto di diverse piante invasive.

Per questo motivo, conclude Maspoli: «Si ha motivo di ben sperare che si possano impiegare queste pecore per controllare il problema delle neofite invasive».

Certo è che la discussione sulle neofite invasive è di sicuro interesse perché implica risorse umane ed economiche molto importanti. Perciò, all'interno del progetto europeo *In-Tree*, che ha riunito ricercatori e addetti ai lavori attivi nel campo forestale, gli studiosi sono giunti a riflessioni importanti, non escludendo di inserire alcune neofite particolarmente adatte nella gestione corrente di boschi in situazioni particolari, come riportato nel manuale: *Introduced tree species in European forests: opportunities and challenges*.

A Dongio gli interessati possono ora scoprire il sentiero didattico sulle piante indigene e alloctone ideato dagli allievi di quinta di Acquarossa. ●

## CONOSCI LE NEOFITE

- Per fugare dubbi sulle neofite invasive oppure per domande e segnalazioni, rivolgersi all'ente cantonale GLOAI, Gruppo di Lavoro Organismi Alloctoni Invasivi:

 [www.ti.ch/neofite](http://www.ti.ch/neofite)

- Oppure utilizzare l'applicazione "InvasivAPP" o consultare il sito:

 [www.infoflora.ch/neofite](http://www.infoflora.ch/neofite)

- Per informazioni sul percorso didattico:

 [www.pianteinvasive.ch/dongio](http://www.pianteinvasive.ch/dongio)

- Per avere maggiori informazioni sulle pecore engadinesi:

 [www.prospecierara.ch/it/animali/pecore](http://www.prospecierara.ch/it/animali/pecore)